



SPAZIO CARBONESI

Rassegna Stampa del 03/02/2011

INDICE

SPAZIO CARBONESI

27/01/2011 QN - Il Resto del Carlino - Bologna

Dalla Russia con disamore

4

SPAZIO CARBONESI

1 articolo

ARTE FIERA OFF

Dalla Russia con disamore

ARTE FIERA OFF parla russo. E porta in città, attraverso lo **Spazio Carbonesi** di Palazzo Zambecari, alcune personalità della scena contemporanea internazionale come **Alexander Brodsky**, che negli anni Settanta e Ottanta fece parte del gruppo 'Paper Architets' (quegli architetti che progettavano senza poter realizzare) e **Dmitry Gutov**, particolarmente interessato al marxismo degli anni Trenta del Novecento, entrambi protagonisti, fino a qualche giorno fa della mostra del Louvre *Contrepoint Russe*. Esposizione che ha fatto parlare per la censura all'artista Avdei Ter-Oganinan che non ha potuto esporre le sue opere ri-

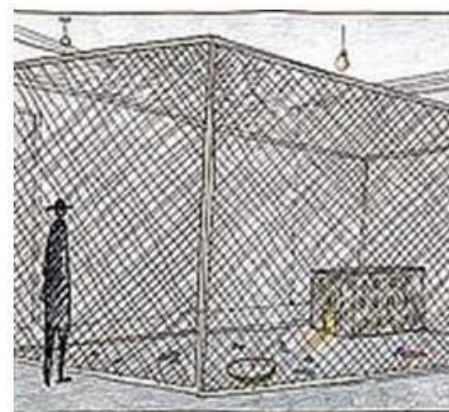
SPAZIO CARBONESI

La collettiva 'Svoboda' induce a una riflessione sulla libertà

tenute offensive verso lo stato. Ed è proprio la censura, la mancanza di libertà, la difficile vita dell'arte dentro in confini della nuova Russia, il tema portante della collettiva **Svoboda** che Spazio Carbonesi in via Val D'Aposa 12, inaugurato lo scorso anno e definito uno spazio dal restauro volutamente incompiuto (la gestione è della società Essentia e dopo il 30 gennaio le visite alla mostra, per un mese, saranno nei weekend su appuntamento), presenta dal 28 gennaio dalle 20 alle 24, con la curatela di **Daria Khan**. Svoboda in russo significa libertà, ma, si legge nella presentazione «se scritto nell'alfabeto latino perde il suo valore originario, diventando solo una paro-

la». Così questa mostra si propone di studiare il concetto di libertà in Russia in maniera immaginaria e non verbale. E lo fa dando ai 13 artisti coinvolti, la libertà di esprimersi... sulla libertà, creando sul posto le loro opere. Il pubblico si muoverà invece con una mappa.

POTREMO iniziare proprio dall'opera di Brodsky, recente premio Kandinsky, la tappa 11, una grande gabbia dove lui ha racchiuso la casa dell'artista che semina nel mondo le sue opere ma rimane inevitabilmente prigioniero. «Ogni artista — spiega — crede di essere libero ma non lo è e non è un problema solo della Russia». Poi procediamo verso la stanza 12 dove c'è il grande quadro *Homeland* di **Rostan Tavasiyev** che, dal punto di vista del suo alter ego, un coniglio di peluche, cerca di capire le contraddizioni del suo paese. E quando si attraversa la soglia della tredicesima stanza ci troviamo davanti un campo minato di torte glassate con un frollino in cima: sono quelle che **Yuri Avvakumov** ha fatto realizzare in città per rappresentare il cielo di Bologna di questa sera, 27 gennaio 2011, dopo averne studiato le costellazioni rappresentate appunto dalle torte che hanno la forma di una mina anticarro. Passaggio alla stanza numero uno per vedere il muro di **Misha Most**, streetartist che porta all'attenzione la situazione dei writer in Russia e poi verso la numero 2 dove **Anya Zholud** ha reso tridimensionali i suoi disegni e si libera dalla materia. Ancora nel percorso **Gutov** e i suoi giganteschi occhiali di Gramsci, **Maxim Ksuta** che crea e distrugge la realtà, **Irina Korina** con le sue installa-



Il bozzetto della 'gabbia' di Alexander Brodsky

BOLOGNA ARTI FIERA

La galleria d'arte super griffata e un calice di vino

Così un interrogativo
A MAMBO la prima personale europea del

DISE. UNO SPETTACOLO DI MEMORIE
DVD DA SABATO 29 GENNAIO A 7,90

Il Resto del Carlino

zioni piene di allusioni, **Peter Belyi** e l'imponenza fisica, **Yulia Zastava** e le sue figure inquietanti e velate e **Kirill Ass & Anna Ratafieva** con luoghi spopolati e in rovina. Infine **Roma Sakin** che ha ricreato una stanza di casa sua, abitazione tipicamente sovietica e angusta degli anni Sessanta/Settanta. E in apertura i video del **Voina Group**: alcuni membri sono al momento in prigione.

Benedetta Cucci